

IV

(Informazioni)

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

CONSIGLIO

Conclusioni del Consiglio sul seguito dato al codice doganale dell'Unione

(2016/C 357/02)

Il Consiglio,

RICONOSCENDO CHE:

- il codice doganale dell'Unione è un'importante pietra miliare nella storia dell'evoluzione continua dell'unione doganale dal 1968, in quanto rispecchia una profonda revisione della vigente normativa doganale dell'UE allo scopo di istituire procedure doganali più chiare, una migliore sicurezza per i cittadini dell'UE e, attraverso nuovi sistemi informatici, una più stretta cooperazione tra le autorità doganali e la Commissione;
- la stretta cooperazione tra la Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo, unitamente all'apporto del settore commerciale, ha spianato la via all'adozione del quadro legislativo di base del codice doganale dell'Unione il 9 ottobre 2013;
- i lavori sono proseguiti attivamente fino a poco tempo fa, in particolare sul completamento del quadro legislativo mediante atti delegati e di esecuzione particolareggiati;
- il «pacchetto del codice doganale dell'Unione»⁽¹⁾ si applica dal 1° maggio 2016 ma si prevede di continuare i lavori per un periodo transitorio fino al 2020 per affinare e dare piena attuazione alle nuove norme.

SOTTOLINEANDO

- l'importanza che riveste questo periodo transitorio per consentire di impostare l'attuazione in modo pragmatico e favorevole alle imprese e durante il quale è essenziale un approccio costruttivo e di sostegno da parte della Commissione;
- l'importanza che nel proseguire i lavori in questo periodo transitorio, in particolare sui sistemi informatici, si parta da una pianificazione realistica dei costi e dei tempi e si esamini come mantenere al minimo i costi per le dogane e il commercio, ad esempio adottando soluzioni informatiche comuni.

SOTTOLINEANDO il ruolo cardine svolto dalle dogane in relazione alla circolazione delle merci attraverso le frontiere dell'UE al fine, in particolare – come indicato nel codice doganale dell'Unione – di tutelare le entrate, garantire la sicurezza dei cittadini dell'UE, combattere la frode e mantenere un equilibrio adeguato tra i controlli e l'agevolazione degli scambi legittimi.

SOTTOLINEANDO LA NECESSITÀ:

- di guardare avanti e continuare i lavori volti a proseguire l'innovazione del «pacchetto del codice doganale dell'Unione» così da poter fronteggiare con efficacia i costanti mutamenti dell'ambiente in cui operano le dogane, quali i cambiamenti nelle tecnologie informatiche, la gestione dell'intera catena logistica, i flussi commerciali, il commercio elettronico e la sicurezza;
- di proseguire i lavori che rispecchiano in modo efficace l'apporto e le esigenze delle autorità doganali e del settore commerciale e tengono conto delle esigenze delle PMI;

⁽¹⁾ Regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, regolamento delegato (UE) 2015/2446 della Commissione, del 28 luglio 2015, regolamento delegato (UE) 2016/341 della Commissione, del 17 dicembre 2015, regolamento di esecuzione (UE) 2015/2447 della Commissione, del 24 novembre 2015, e decisione di esecuzione (UE) 2016/578 della Commissione, dell'11 aprile 2016.

- di continuare a lavorare allo sviluppo di ulteriori agevolazioni e semplificazioni negli scambi;
- di proseguire i lavori sulla scorta di una precisa e realistica indicazione sia dei costi che di un calendario per l'attuazione delle nuove norme da parte degli Stati membri e del settore commerciale.

INVITA LA COMMISSIONE E GLI STATI MEMBRI

- a proseguire i lavori affinché il «pacchetto del codice doganale dell'Unione» sia sempre aggiornato, moderno, flessibile e in grado di far fronte alle sfide poste alle dogane. Ciò implica, tra l'altro:
 - sviluppare ulteriormente efficaci semplificazioni e modernizzazioni, quali sdoganamento centralizzato e autovalutazione, nonché un approccio moderno a, per esempio, lo sportello unico e la cooperazione tra dogane e altre autorità pubbliche che partecipano alla circolazione delle merci attraverso le frontiere dell'UE;
 - accrescere i benefici per gli operatori economici autorizzati;
 - garantire il massimo allineamento delle disposizioni e procedure in materia doganale e in altri settori d'intervento, compresa una gestione del rischio efficiente ed efficace nel settore doganale in generale;
 - migliorare la trasparenza nello sviluppo dei sistemi informatici, in particolare per quanto concerne la pianificazione, la ricerca di approcci flessibili, il finanziamento e la razionalizzazione dei costi;
 - disporre di disposizioni chiare nel testo legislativo di base e di una visione comune sul ricorso agli atti delegati, agli atti di esecuzione e agli orientamenti. Questi ultimi dovrebbero basarsi su migliori pratiche, per facilitare l'attuazione da parte degli Stati membri, e non possono superare i limiti fissati dalla normativa;
 - promuovere l'uso di disposizioni basate sul codice doganale dell'Unione, ad esempio, negli accordi di libero scambio e negli strumenti dell'Organizzazione mondiale delle dogane;
- nel valutare ulteriori lavori, tenere in considerazione i seguenti aspetti:
 - garantire un equilibrio adeguato tra i controlli e l'agevolazione degli scambi legittimi da parte degli Stati membri e da parte della Commissione, specie in sede di elaborazione di nuove proposte legislative;
 - assicurare che sia prestata debita attenzione a scadenze realistiche, ai costi e all'impatto sulle dogane e sul commercio, basandosi su un'ampia casistica e, ove possibile, su progetti pilota;
 - assicurare il coinvolgimento tempestivo e ottimale del settore commerciale;
 - la normativa in materia di protezione dei dati e le rispettive competenze dell'Unione e degli Stati membri;
- continuare a cooperare in modo proattivo su temi strategici a livello del Consiglio per trarre il massimo vantaggio dal quadro istituzionale post-Lisbona. Ciò rimane essenziale per garantire un'unione doganale sostenibile.

INVITA LA COMMISSIONE a garantire un'adeguata e periodica rendicontazione a livello del Consiglio sui progressi compiuti e sulla pianificazione di altre fasi di modernizzazione del «pacchetto del codice doganale dell'Unione», tenuto conto della rendicontazione già prevista.
